

In allegato alla dichiarazione di Codice fiscale

Relazione tecnica di asseverazione della richiesta o presentazione di titolo edilizio o istanza preventiva di conferenza di servizi

				_							
DATI DE	L PROGI	ETTISTA									
il sottos	scritto p	rogettista									
Titolo		Cognome		Nome			Codice Fi	scale			
Data di nasc	cita		Sesso	Luogo di nascita			Cittadina	nza			
Possesso Pa	artita IVA	Partita IVA		Albo o Ordine	Sezione	Regione		Provincia	Num	ero iscriz	ione
Sede Profes	cionalo										
Provincia	Comune	!	Indirizzo		Civico	Barrato	Interno	Scala	Piano	SNC	CAP
Telefono cel	llulare	Telefono fiss	0	Posta elettronica ordinari	1		Posta ele	ttronica certif	icata		
DICHIARAZIONI Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale, e di essere a conoscenza delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, sotto la propria responsabilità DICHIARA											
			-	ogetto alla determin lizio a seguito di istanza di	-						
1.	1 ()	1.1 O che il titolo edilizio cui è allegata la presente relazione non è presentato o richiesto a seguito della									
				· .			•			u 308.	ito della
1.2 O che il titolo edilizio cui è allegata la pres			•	a di conclusione della	conferer	za dei serv	/izi				
1.	2 0	che il titolo	edilizio d	cui è allegata la pr	conferer esente re	za dei serv elazione è	vizi presenta				
1.	2 0	che il titolo	edilizio d		conferer esente re conferer	za dei serv elazione è	vizi presenta				

2) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

_		ividuato nel modulo principale di cui la presente relazione costituisce parte cono subordinate alla presentazione o al rilascio di
2.1 O CILA e in pa	-	·
		a, in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:
		5 della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.1	qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio e non modifichino i prospetti
		(articolo 7, comma 5, lettera a) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.2	interventi di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo che non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la
		pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio
	- 4 4 5 D	(articolo 7, comma 5, lettera b) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.3	modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa
		(articolo 7, comma 5, lettera c) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.4	mutamento della destinazione d'uso senza opere, con opere riconducibili agli interventi costituenti attività edilizia libera di cui all'articolo 7, comma 1 della
		Legge regionale 30/07/2013, n. 15 o con opere soggette a CILA per l'intervento indicato nelle precedenti caselle 2.1.1.1.0 2.1.1.2, tra cui quelle dei
		locali adibiti ad esercizio d'impresa, che non comportino aumento del carico
		urbanistico (articolo 7, comma 5, lettera d), nel rispetto delle eventuali
		normative di settore e specifiche condizioni fissate dagli strumenti urbanistici
		comunali. Il mutamento d'uso è della seguente tipologia:
		2.1.1.4.1 O di singola/e unità immobiliare/i all'interno della stessa categoria funzionale
		2.1.1.4.2 O di singola/e unità immobiliare/i tra le categorie funzionali dell'articolo 28, comma 3 della Legge regionale 30/07/2013, n.
		2.1.1.4.3 O di intero/i immobile/i all'interno della stessa categoria funzionale
		2.1.1.4.4 O di intero/i immobile/i tra le categorie funzionali dell'articolo 28,
		comma 3 del Legge regionale 30/07/2013, n. 15
	2.1.1.5	opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione ai sensi della lettera g.6) dell'allegato, qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio o
		siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino
		comunque pregiudizio alla statica dell'edificio
		(articolo 7, comma 5, lettera e) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.6	recinzioni, le cancellate e i muri di cinta
		(articolo 7, comma 4, lettera c-ter) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.7	interventi di demolizione parziale e integrale di manufatti edilizi
		(articolo 7, comma 5, lettera g) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.8	recupero e il risanamento delle aree libere urbane e gli interventi di
		rinaturalizzazione
		(articolo 7, comma 5, lettera h) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.9	significativi movimenti di terra
		(articolo 7, comma 5, lettera i) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
	2.1.1.10	serre stabilmente infisse al suolo, tra cui quelle in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola
		(articolo 7, comma 5, lettera I) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)

		2.1.1.11		ogni altro intervento edilizio non riconducibile agli elenchi di cui agli articoli 7,
				comma 1, 10, 13 e 17 della Legge regionale 30/07/2013, n. 15
				(articolo 7, comma 5, lettera m) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
				(Utilizzare questa casella per interventi edilizi che non siano soggetti a PdC, a SCIA, ad attività edilizia libera di cui all'articolo 7, comma 1, della Legge regionale 30/07/2013, n. 15 o a procedure abilitative speciali di cui all'articolo 10
				della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
		2.1.1.12		lavori soggetti a CILA, da realizzare ai fini dell'agibilità delle opere da sanare
				(per le sanatorie ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2, o dell'articolo 17-bis della Legge regionale 21/10/2004, n. 23)
		2.1.1.13		lavori soggetti a CILA, necessari per conformare le opere alla normativa
				urbanistica ed edilizia, tra cui la rimozione di quelle che non possono essere
				sanate (per le sanatorie ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 della Legge
				regionale 21/10/2004, n. 23)
				(In caso di sanatoria ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23 con lavori anche
				strutturali, necessari per conformare le opere alla normativa urbanistica ed edilizia, tra cui la rimozione di quelle che non
				possono essere sanate, selezionare anche le relative opere da realizzare, elencate sotto le voci dei titoli ordinari. Selezionare queste caselle anche per la rimozione spontanea di abusi)
		2.1.1.14		
				durante l'emergenza Sanitaria Covid–19
				(articolo 2 del Decreto Legge 29/04/2024 n. 69)
	2.1.2	CILA a	sanat	coria (Legge regionale 21/10/2004, n. 23, articolo 16-bis comma 1, primo
		periodo		(
		•		ccessiva casella 2.4. le opere da sanare)
	2.1.3			ori in corso di esecuzione (Legge regionale 21/10/2004, n. 23, articolo 16-bis
		comma	1, sec	condo periodo)
2.2 🔾	SCIA e in pa	articolare a	a	
	2.2.1	SCIA ordi	naria,	in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento
		(articolo 13, c	omma 1	della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
		2.2.1.1		interventi di manutenzione straordinaria e opere interne qualora riguardino le
				parti strutturali dell'edificio o modifiche dei prospetti
		2.2.1.2		interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e
				psicologico-cognitive, che presentano almeno una delle seguenti
				caratteristiche
				2.2.1.2.1 interessano immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte II
				del Decreto legislativo 22/01/2004 n. 42 o immobili aventi
				valore storico-architettonico, individuati dagli strumenti
				urbanistici comunali ai sensi dell'articolo A-9, comma 1,
				dell'Allegato della legge regionale 20/03/2000, n. 20
				2.2.1.2.2 riguardano anche le parti strutturali dell'edificio oggetto
				dell'intervento
				2.2.1.2.3 La comportano modifica della sagoma e degli altri parametri
				dell'edificio oggetto dell'intervento, per assenza di ragionevoli
				alternative progettuali, come meglio descritto nella relazione
				tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati
		2242		(articolo 13, comma 3 della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
		2.2.1.3		interventi di restauro scientifico che riguardano le parti strutturali
		2.2.1.4		intervento di restauro e risanamento conservativo, che riguardano le parti
		2245		strutturali
		2.2.1.5	Ш	interventi di ristrutturazione edilizia, di cui alla lettera f) dell'Allegato alla Legge
				regionale 30/07/2013, n. 15 e all'articolo 13, comma 1-bis, della Legge
				regionale 30/07/2013, n. 15
				2.2.1.5.1 in particolare gli interventi di recupero a fini abitativi dei
				sottotetti, nei casi enei limiti di cui alla Legge regionale

06/04/1998, n. 11

2.2.1.6		mutamento di destinazione d'uso senza opere o con opere riconducibili agli
		interventi costituenti attività edilizia libera di cui all'articolo 7, comma 1 della
		Legge regionale 30/07/2013, n. 15 o con opere soggette a SCIA per
		l'intervento indicato nelle precedenti caselle 2.2.1.1., 2.2.1.3., 2.2.1.4 o 2.2.1.5.
		che comporta aumento del carico urbanistico, nel rispetto delle eventuali
		normative di settore e specifiche condizioni fissate dagli strumenti urbanistici
		comunali. Il mutamento d'uso è della seguente tipologia:
		2.2.1.6.1 O di singola/e unità immobiliare/i all'interno della stessa
		categoria funzionale
		2.2.1.6.2 O di singola/e unità immobiliare/i tra le categorie funzionali
		dell'articolo 28, comma 3 della Legge regionale 30/07/2013, n.
		15
		2.2.1.6.3 O di intero/i immobile/i all'interno della stessa categoria funzionale
		2.2.1.6.4 O di intero/i immobile/i tra le categorie funzionali dell'articolo 28,
		comma 3 del Legge regionale 30/07/2013, n. 15
2.2.1.7		installazione o revisione di impianti tecnologici che comportano la
		realizzazione di volumi tecnici al servizio di edifici o di attrezzature esistenti
2.2.1.8		realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza delle unità immobiliari, nei
		casi di cui all'articolo 9, comma 1 della legge 24/03/1989, n. 122 (Disposizioni
		in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane
		maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico
		sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del
		Presidente della Repubblica 15/06/1959, n. 393)
2.2.1.9		interventi di nuova costruzione per i quali gli interessati possono presentare la
		SCIA in alternativa al permesso di costruire, di cui all'articolo 13, comma 2 della
		Legge regionale 30/07/2013, n. 15
		(SCIA alternativa al PDC)
2.2.1.10		interventi di nuova costruzione nel territorio urbanizzato disciplinati da accordi
		operativi o da piani attuativi di iniziativa pubblica
2.2.1.11		opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione, ai sensi della
		lettera g.6) dell'Allegato, che hanno rilevanza strutturale
		(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera e-bis) della Legge regionale 30/07/2013, n. 15)
2.2.1.12		interventi di cui ai punti 2.1.1.6, 2.1.1.7 e 2.1.1.10. aventi rilevanza strutturale
		Specificare il caso
2.2.1.13		piscina
2.2.1.14		lavori soggetti a SCIA, da realizzare ai fini della sanatoria
		(articolo 17, comma 2-bis o articolo 17-bis, comma 1-bis della Legge regionale 21/10/2004, n. 23)
2.2.1.15	Ш	lavori soggetti a SCIA, necessari per conformare le opere alla normativa
		urbanistica ed edilizia, tra cui la rimozione di quelle che non possono essere
		sanate (per le sanatorie ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 della Legge
		regionale 21/10/2004, n. 23)
		(In caso di sanatoria ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23 con lavori anche strutturali, necessari per conformare le opere alla normativa urbanistica ed edilizia, tra cui la rimozione di quelle che non possono essere sanate, selezionare anche le relative opere da realizzare, elencate sotto le voci dei titoli ordinari.
		Selezionare queste caselle anche per la rimozione spontanea di abusi)

	2.2.2	-	varia	zione essenziale, ai sens	dell'articolo 14-bis della	Legge regionale 21/10/2004
		n. 23				
		Specificare i	il caso		SCIA Numero	Data
	2.2.3	SCIA per	varia	nte in corso d'opera o a fi	ne lavori	·
		2.2.3.1		a SCIA		
				SCIA numero		Data
		2.2.3.2		a permesso di costruire		
				PDC numero		Data
	2.2.4	CCIA in a		orio di abusi odilizi di soi	asi dall'articala 17 samm	
	2.2.4				ואו עפוו מונונטוט דר, נטווווו	ni 1 e 2 o articolo 17-bis dell
			_	le 21/10/2004, n. 23		
	2.2.5			tessiva casella 2.4. le opere da sanare		tusta si sansi dall'auticala 16
	2.2.5				•	tuata ai sensi dell'articolo 18
				a Legge regionale 21/10/		
2.3 🔾	DDC o in n			cessiva casella 2.4. le opere da sanare		
2.5	PDC e in pa			in guanto riontrano nell	a coguento tinologia di in	itervento di nuova costruzion
	2.3.1			•		regionale 30/07/2013, n. 15
				o ulteriori tipologie indivi		regionale 30/0//2013, 11. 13
		2.3.1.1	_			errati, ovvero l'ampliamento c
		2.5.1.1	ш			ente, fermo restando per g
				•	_	
		2.3.1.2		•	quanto previsto al succes	
		2.3.1.2	ш	dal Comune	ione primana e secondan	ia realizzati da soggetti divers
		2.3.1.3			rutturo o di impianti ar	ncho nor nubblici convizi ch
		2.3.1.3	ш		one in via permanente di	nche per pubblici servizi, ch
		2.3.1.4		•	•	-ricetrasmittenti e di ripetito
		2.5.1.4	ш		nicazione da realizzare su	
		2.3.1.5		•		
		2.5.1.5	ш			ricati, e di strutture di qualsias
				= '		parcazioni, che siano utilizzat
					• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	ne depositi, magazzini e simil
				•		ldisfare esigenze merament ive mobili con meccanismi c
				•		sori, che siano collocate, anch
					•	o per la sosta e il soggiorno de
					· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	o urbanistico, edilizio e, ov
				•	•	
					• ==	alcun collegamento di natur stiche dimensionali e tecnico-
				•	•	
		2.3.1.6		•	e normative regionali di s	
		2.5.1.0	ш	•		degli strumenti urbanistici, i
					· =	ale e paesaggistico delle arec
				•		ne, ovvero che comportino l
		2.3.1.7			•	olume dell'edificio principale
		2.5.1./	Ш	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		la realizzazione di impianti pe
					·	ecuzione di lavori cui consegu
		2.3.1.8		·	anente del suolo inedifica	
		۷.3.1.۵	Ш	30/07/2013, n. 15, lett		legato alla Legge regional
		2.3.1.9			era 11)) a realizzare ai fini della sa	natoria
		۷.5. ۱.3	ш	iavori soggetti a PDC, U	a realizzare al IIIII UEIId Sd	παισπα

(ai sensi dell'articolo 17, comma 2-bis o dell'articolo 17-bis, comma 1-bis della Legge regionale 21/10/2004, n. 23)

	2.3.1.10	mutamento di	destinazione d'uso con opere soggette a PdC, nel rispetto delle
		eventuali norn	native di settore e specifiche condizioni fissate dagli strumenti
		urbanistici con	nunali. Il mutamento d'uso è della seguente tipologia:
		2.3.1.10.1	
			categoria funzionale
		2.3.1.10.2	
		2.3.1.10.2	5
			dell'articolo 28, comma 3 della Legge regionale 30/07/2013,
			n. 15
		2.3.1.10.3	di intero/i immobile/i all'interno della stessa categoria funzionale
		2.3.1.10.4	di intero/i immobile/i tra le categorie funzionali dell'articolo
			28, comma 3 della Legge regionale 30/07/2013, n. 15
	2.3.1.11	lavori soggetti	a PdC, da realizzare ai fini dell'agibilità delle opere da sanare (per
			i sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 o dell'articolo 17-bis della
			le 21/10/2004, n. 23)
			con lavori ai fini di acquisire l'agibilità dell'immobile, selezionare anche le opere da realizzare,
		elencate sotto le voci	
	2.3.1.12	lavori soggett	i a PdC, necessari per conformare le opere alla normativa
			edilizia, tra cui la rimozione di quelle che non possono essere
			sanatorie ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 Legge regionale
		21/10/2004, r	
			ai sensi dell'articolo 17, commi 1 e 2 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23 con lavori anche
			per conformare le opere alla normativa urbanistica ed edilizia, tra cui la rimozione di quelle che non
		possono essere sano	ate, selezionare anche le relative opere da realizzare, elencate sotto le voci dei titoli ordinari.
		•	iselle anche per la rimozione spontanea di abusi)
2.3.2			ll'articolo 17 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23, in quanto
	realizzati in a	ssenza o in diffo	ormità dal permesso di costruire
		ccessiva casella 2.4 le o	
2.3.3	PDC in derog	ga, ai sensi dell'	articolo 17 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23, in quanto
	realizzati in a	ssenza o in diffo	ormità dal permesso di costruire
	2.3.3.1	si allega una re	elazione sintetica sulle ragioni di interesse pubblico, per le quali si
		richiede la segi	uente deroga
		2.3.3.1.1	alle destinazioni d'uso ammissibili
			Specificare
		2.3.3.1.2	alla densità edilizia
			Specificare
		22242	W. I.
		2.3.3.1.3	all'altezza
			Specificare
		2.3.3.1.4	alla distanza tra fabbricati
			Specificare
		2.3.3.1.5	alla distanza dai confini
		_	Specificare
			I I

E che le opere evidenziate consistono in		

3) Stato legittimo ed elaborati di progetto

(in caso di variante in corso d'opera e di variazione essenziale compilare solo i punti 3.5 e 3.6)

	tato di fatto	dell'immobile oggetto dell'intervento:
3.1	corrispond	e allo stato legittimo come desunto dai titoli edilizi forniti dal titolare, e pertanto:
	3.1.1	si allegano gli elaborati grafici dello stato legittimo o dell'accatastamento di primo impianto messi a disposizione da parte del titolare
3.2 🔾	corrispond	e allo stato legittimo, ad eccezione delle seguenti tolleranze costruttive dichiarate
	contestual	mente alla presente pratica
	3.2.1	tolleranza articolo 19-bis, comma 1 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23: mancato
		rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura e della superficie coperta e di ogni altro
		parametro della singola unità immobiliare entro il limite del 2% delle misure previste dal titolo
		abilitativo
		- si allegano elaborati grafici dello stato di fatto, elaborati grafici dello stato legittimo forniti
	_	da parte del titolare, ed elaborati comparativi rappresentativi di dette difformità
	3.2.2	tolleranza articolo 19-bis, comma 1.1 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23: per intervento
		realizzato entro il 24 maggio 2024, mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura e
		della superficie coperta e di ogni altro parametro della singola unità immobiliare, contenuto nei
		seguenti limiti delle misure previste dal titolo abilitativo:
		 3.2.2.1
		3.2.2.3
		3.2.2.4
		3.2.2.5 6%, per le U.I. < 60 mg di superficie utile
		- si allegano elaborati grafici dello stato di fatto, elaborati grafici dello stato legittimo
		forniti da parte del titolare, ed elaborati comparativi rappresentativi di dette
		difformità
	3.2.3	tolleranza articolo 19-bis, comma 1-bis, primo periodo della Legge regionale 21/10/2004, n.
		23: limitatamente agli immobili non sottoposti a tutela ai sensi del Decreto legislativo
		22/01/2004, n. 42, irregolarità geometriche e dimensionali di modesta entità, la diversa
		collocazione di impianti e opere interne e le modifiche alle finiture degli edifici, eseguite nel
		passato durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi, a condizione che non
		comportino violazione della disciplina dell'attività edilizia e non pregiudichino l'agibilità
		dell'immobile
		si allegano elaborati grafici dello stato di fatto, elaborati grafici dello stato legittimo
		forniti da parte del titolare, ed elaborati comparativi rappresentativi di dette difformità
	3.2.4	tolleranza articolo 19-bis, comma 1-bis, secondo periodo della Legge regionale 21/10/2004, n.
		23: limitatamente agli immobili non sottoposti a tutela ai sensi del Decreto legislativo
		22/01/2004, n. 42, per intervento realizzato entro il 24 maggio 2024 che consiste nel minore
		dimensionamento dell'edificio, la mancata realizzazione di elementi architettonici non
		strutturali, le irregolarità esecutive di muri esterni ed interni e la difforme ubicazione delle
		aperture interne, la difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione
		ordinaria, gli errori progettuali corretti in cantiere e gli errori materiali di rappresentazione
		progettuale delle opere

		 si allegano elaborati grafici dello stato di fatto, elaborati da parte del titolare, ed elaborati comparativi rappresi 	= =
	3.2.5	tolleranza articolo 19-bis, comma 1-ter della Legge regior	
	J1213 —	difformità, realizzate durante l'esecuzione dei lavori ogget	
		abbia la prova che la certificazione di conformità edilizia e d	
		legge sia avvenuta da parte di funzionari incaricati a seguit	
		all'accertamento delle opere realizzate. Pertanto:	to di soprandogo volto ana verinca e
		- si allegano elaborati grafici dello stato di fatto, e	laborati grafici dollo stato logittimo
		forniti da parte del titolare, ed elaborati cor	
		difformità	ilparativi Tappresentativi di dette
		3.2.5.1 si indicano gli estremi della certificazione	di ahitahilità/agihilità presentata o
		rilasciata	ar abitabilita/agibilita presentata o
		Protocollo	Data
	3.2.6	tallerana articolo 10 his comma 1 tor della Loggo region	21/10/200/ p. 22. por parajali
	5.2.0	tolleranza articolo 19-bis, comma 1-ter della Legge regior difformità rispetto al titolo abilitativo legittimamente	
		comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di u	un procedimento edilizio e che non
		abbia contestato come abuso edilizio	-
		- si allegano elaborati grafici dello stato di fatto, e	
		forniti da parte del titolare, ed elaborati cor	nparativi rappresentativi di dette
22 (difformità	a farmita dal titalara ad associana
3.3 (-	e allo stato legittimo come desunto dalla documentazion	
	_	edilizio per il quale si presenta contestualmente pratica in sa	_
	3.3.1	un intervento soggetto a CILA in corso di esecuzione (a	
		periodo, Legge regionale 21/10/2004, n. 23), i cui lavori so Data inizio lavori	no iniziati in data
		Data IIIIZIO IAVOFI	
	222		
	3.3.2	un intervento soggetto a CILA a sanatoria (articolo 16-b	
		regionale 21/10/2004, n. 23), i cui lavori sono iniziata in da	ita
		Data inizio lavori	
	3.3.3	un intervento soggetto a SCIA in corso di esecuzione (
		regionale 21/10/2004, n. 23), i cui lavori sono stati iniziati i	ın data
		Data inizio lavori	
	3.3.4	un intervento in assenza o in totale difformità da PdC ovvo	
		della SCIA alternativa al PdC conforme alla disciplina urbar	9
		realizzazione dello stesso, sia al momento della present	azione della domanda (articolo 1/,
		comma 1 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23)	
	3.3.5	un intervento realizzato in parziale difformità o in vari	
		alternativa al PdC o in assenza, variazione essenziale	
		disciplina urbanistica vigente al momento della presenta	azione della domanda (articolo 17,
	_	comma 2 della Legge regionale 21/10/2004, n. 23)	
	3.3.6	una variante in corso d'opera, in parziale difformità dal	•
		entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (ar	ticolo 17-bis della Legge regionale
		21/10/2004, n. 23	

3.3.(4-6).1	quanto all'epoca di	realizzazione dell'intervento da sanare:
	3.3.(4-6).1.1	dà atto della seguente epoca di realizzazione
		dell'intervento, come accertato attraverso i documenti
		probanti di cui all'articolo 10-bis, comma 4 della Legge
		regionale 30/07/2013, n. 15 che si allegano
		(informazioni catastali di primo impianto, riprese
		fotografiche, estratti cartografici, documenti di archivio,
		altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la
		provenienza)
		Epoca di realizzazione dell'intervento
	3.3.(4-6).1.2	attesta la seguente epoca di realizzazione
		dell'intervento, con riferimento alle caratteristiche
		costruttive delle opere realizzate e anche con
		riferimento alle informazioni fornite dalla proprietà
		Epoca di realizzazione dell'intervento
3.3.(4-6).2	quanto alla confort	l mità alla normativa tecnica:
3131(4 0)12	3.3.(4-6).2.1 	attesta la conformità delle opere da sanare ai requisiti
	3.3.(4-0 <i>)</i> .2.1	
		prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento
		della realizzazione delle medesime opere (per sanatorie
		ai sensi dell'articolo 17, comma 1 e comma 2)
3.3.(4-6).3	_	inazione dell'oblazione dovuta:
	3.3.(4-6).1.1	attesta che l'intervento è conforme alla disciplina
		urbanistica vigente sia al momento della realizzazione
		delle opere, sia al momento della presentazione del
		titolo in sanatoria e determina l'oblazione dovuta ai
		sensi dell'articolo 17, comma 3, Legge regionale
		21/10/2004, n. 23 (per sanatorie ai sensi dell'articolo
		17, comma 1) in Euro
		Importo oblazione
		€
	3.3.(4-6).1.2	attesta che l'intervento è conforme alla disciplina
		urbanistica vigente al momento della presentazione del
		titolo in sanatoria, nonché ai requisiti prescritti dalla
		disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione
		delle opere e determina l'oblazione dovuta ai sensi
		dell'articolo 17, comma 3, Legge regionale 21/10/2004,
		n. 23 (per sanatorie ai sensi dell'articolo 17, comma 2) in
		Euro
		Importo oblazione €
	3.3.(4-6).1.3	attesta che l'intervento è conforme alla disciplina
	2131(4 0)1113	·
		urbanistica ed edilizia, nonché ai requisiti prescritti dalla
		disciplina edilizia vigenti sia al momento della
		realizzazione delle opere, sia al momento della
		presentazione del titolo in sanatoria e determina
		l'oblazione ridotta ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis,
		Legge regionale 21/10/2004, n. 23 (per sanatorie ai
		sensi dell'articolo 17, comma 1 e comma 2) in Euro
		Importo oblazione
		€

	Si dichiara che la	ı sanatoria:		
	3.3.(1-6).1	non è presentata c	ontestualmente ad un nuovo intervento edi	lizio
	3.3.(1-6).2	è presentata conte	estualmente al nuovo intervento qualificato (e descritto nel quadro 2
	3.3.(1-6).3	·	a preventiva attuazione, entro il congruo	•
			egli interventi edilizi, anche strutturali, nec	-
			tiva urbanistica ed edilizia, tra cui la rimo	
			anate (per sanatorie ai sensi dell'articolo 17,	•
		•	2004, n. 23), qualificati e descritti nel qu	
		2.2.1.15, 2.3.1.12		aa. 5 2, casee 2 ,
	3.3.(1-6).4		preventiva attuazione, entro il congruo 1	termine assegnato dallo
	3.3.(1.0)		degli interventi edilizi necessari al fine	=
		•	sanatorie ai sensi dell'articolo 17, commi 1	_
		•	1/10/2004, n. 23), qualificati e descritti nel c	
		2.2.1.14, 2.3.1.11	17 107 2004, 11. 23,, quamicati e desertar ner e	juduro 2, cusciic 2.1.1.12,
	Pertanto ai fini d			
	3.3.(1-6).5		entazione fotografica dello stato di fatto	
	3.3.(1-6).6	=	porati grafici dello stato legittimo messi a (disnosizione da narte del
	J.J.(: 0/10	titolare	sorati graner deno stato regictimo messi a s	aisposizione da parte dei
	3.3.(1-6).7		ati grafici dello stato di fatto	
	3.3.9	=	orati comparativi dello stato legittimo e dello	o stato di fatto
	3.3.(1-6).9	relativamente all'is		
	J.J.(1 J/15	3.3.(1-6).9.1		non richiede variazione
		0.0.(1.0),011	dell'iscrizione catastale	
		3.3.(1-6).9.2	si comunicano gli estremi della dichiara	azione per l'iscrizione al
			catasto	'
			Protocollo	Data
		3.3.(1-6).9.3	trattandosi di sanatoria con opere, dichiaro	che l'iscrizione catastale
			avverrà prima della fine lavori, ricomprend	
			di sanatoria sia le opere oggetto dell'interv	
3.4	corrisponde allo	stato legittimo con	ne desunto dalla documentazione fornita d	
	· ·	=	ire per la rimozione spontanea di abusi edil	
			nel quadro 2, casella	
	Riferimento casella del	quadro 2		
	3.4.1	si allegano gli elabo	orati grafici rappresentativi delle opere ogge	tto di rimozione
Inoltre si alleg	ano			
3.5	la documentazior	ne fotografica dell'im	nmobile oggetto dell'intervento	
			orre allegare: a) la planimetria generale dello stato dei luoghi e deli	•
3.5 🗆			i nuova costruzione); b) la documentazione fotografica dell'area; c) g :	di elaborati di progetto)
3.6		ogetto e comparativi		lo avon attigua (con 3 DAL - 370/2010
			orre allegare: a) la planimetria generale dello stato dei luoghi e dell i nuova costruzione); b) la documentazione fotografica dell'area; c) g	
		a. pace per menteria ur		

4) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento

che i dati geon	netrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti
4.1	stato di fatto
	(da compilare solo in caso di SCIA in sanatoria, PDC in sanatoria e CILA in sanatoria)

(aa compilare solo in caso al SCIA in sanatoria, PDC in sanatoria e CILA in sanat	toria)
Descrizione di dettaglio dello stato di fatto delle unità immobiliari ogget	to di sanatoria
Unità immobiliare	
superficie lorda (SL)	m²
superficie utile (Su)	m²
superficie accessoria (Sa)	m²
superficie complessiva (Sc)	m²
superficie di vendita (Sv)	m²
presenza di sottotetto	Osi Ono
presenza di soppalco	Osi Ono
altezza utile (Hu)	m
altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)	m
[4.1.1] sono presenti altre unità immobiliari?	Osi Ono
Descrizione di dettaglio dello stato di fatto degli edifici oggetto di sanat	oria
Edificio	
superficie fondiaria (SF)	m²
sedime	m²
superficie coperta (SCO)	m ²
superficie lorda (SL)	m²
superficie utile (Su)	m²
superficie accessoria (Sa)	m²
superficie complessiva (Sc)	m²
superficie di vendita (Sv)	m²
volume totale o volumetria complessiva (VT)	m³
volume utile (VU)	m³
numero dei piani interrati	n.
presenza di piano seminterrato	Osi Ono
numero dei piani interrati	n.
presenza di sottotetto	Osi Ono
altezza del fronte	m
altezza dell'edificio (H)	m
distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico	m
distanza minima dal confine stradale	m
distanza minima tra edifici/distacco	m
indice di visuale libera (VL)	n.
sono presenti altri edifici?	Osi Ono

Descrizione di dettaglio dello stato di proge	to delle unità immohiliari ri	sultanti a seguito dell'int	ervento edilizio	
Unità immobiliare	to delle dilita illillobiliari il	sultanti a seguito den int	er venito eunizio	
superficie lorda (SL)		m²		
superficie utile (Su)		m²		
superficie accessoria (Sa)		m²		
superficie complessiva (Sc)		m²		
superficie di vendita (Sv)		m²		
presenza di sottotetto		Osi Ono		
presenza di soppalco		Osi Ono		
altezza utile (Hu)		m		
altezza virtuale (o altezza utile r	nedia) (Hv)	m		
sono presenti altre unità immob	iliari?	Osi Ono		
Descrizione di dettaglio dello stato di fatto d	egli edifici risultanti a segu	ito dell'intervento edilizio	0	
superficie fondiaria (SF)		m²		
sedime		m²		
superficie coperta (SCO)		m²		
superficie lorda (SL)		m²		
superficie utile (Su)		m²		
superficie accessoria (Sa)		m²		
superficie complessiva (Sc)		m²		
superficie di vendita (Sv)		m²		
volume totale o volumetria com	placciva (VT)	m³		
volume utile (VU)	piessiva (v i)	m³		
		-		
numero dei piani interrati presenza di piano seminterrato		n. Osi Ono		
numero dei piani interrati				
presenza di sottotetto		n. Osi Ono		
altezza del fronte				
altezza del fronte		m		
distanza minima dai confini	d:	m		
urbanistico		m		
distanza minima dal confine stra		m		
distanza minima tra edifici/Dist	acco	m		
indice di visuale libera (VL)		n.		
sono presenti altri edifici?		Osi Ono		
sintesi delle trasformazioni				
Descrizione delle trasformazioni riguardanti			I = .	
Tipo di trasformazione	UI Origine		UI Finale	
Accorpamento Frazionamento				
			non provicto	
Demolizione			non previsto	
Demolizione Creazione	non previsto		Tion previsto	

4.3

4.2

Tipo di trasformazione	UI Origine		UI Finale
Accorpamento			
Frazionamento			
Demolizione			non previsto
Creazione	non previsto		
Variazione			
Descrizione delle trasformazioni riguardanti	gli edifici		
Tipo di trasformazione		ED Finale	
Demolizione			
Creazione			
Variazione			

rile.	,i	istica (indote istatit/DDC)										
		istica (<i>indata.istat.it/PDC</i>)										
Comp		o non comporta la realizzazio	one di nuo	ove volumetr	rie o nuovi fabb	ricati, pertanto non	è necessaria la rilevazione					
	ISTAT											
0	l'intervent	rento comporta la realizzazione di nuove volumetrie o nuovi fabbricati, per i quali è necessaria la rilevazione ISTAT										
	Codice ISTAT											
5) (Strumentazi	ione urbanistica comunale v	vigente e	in salvaguai	·dia							
		obile oggetto di intervento ri	_	•		=11						
	nento urbanistico		Centro stor		Specificare	Zona	Articolo					
	RUE/PUG		O si	O no	•							
	POC		O si	O no								
			O si									
	PUA		_	O no								
	Accordi op	erativi	O si	O no								
Ш	PRG		○ si	○ no								
	PIANO PARTICOLAREGGIATO		○ si	O no								
	PIANO DI RECUPERO		○ si	O no								
	P.I.P		○ si	O no								
	P.E.E.P.		○ si	O no								
	ALTRO		○ si	O no								
6) [Dati econom	nici dell'intervento e dotazio	oni territo	oriali								
dı	seguito si ri	portano i dati economici dell dati economici	'intervent	to								
	0.1	costo di costruzione			€							
		oneri di urbanizzazione prir	maria		€							
		oneri di urbanizzazione prir		mputati	€							
		oneri di urbanizzazione sec			€							
		oneri di urbanizzazione sec	ondaria s	computati	€	€						
	contributi D + S					€						
	contributo straordinario					€						
		diritti di segreteria compr	esi gli o	neri e i diri	tti							
		connessi alla richiesta di ri	lascio di a	atti di assens	50 €							
		e di autorizzazioni										
		diritti energetici			€							
		sanzione pecuniaria			€							
		bollo			€							
		oblazione			I€							

€

rimborso forfettario pratica simica

	Tipo dotazione	Dotazione dovuta		azione Iizzata	Costo realizz	di azione	Area ceduta	ı	Importo monetizzato	Scomputo			
	parcheggi pertinenziali	m²	m² m²		non p	orevisto	non prev	visto	€	non previsto			
	parcheggi pubblici	m²	m²	m²		m² previsto non previsto			€	Osi Ono			
	verde pertinenziale	m²	m²					visto	non previsto	non previsto			
	verde pubblico	m²	m²	1	€		m²		€	Osi Ono			
	dotazioni ecologiche e ambientali	m²	m² m²		•		m²		non previsto	non previsto			
6.3	opere in conve	opere in convenzione											
	estremi conve	nzione											
	oggetto conve	enzione											
	area ceduta/d	a cedere		m²									
	Tipo opera	Quantità-unità misura	di	Valore economic	:0	Tipo obbligaz	zione	Durata ((mesi)	Scomputo			
	abitazioni (ERS)			€		Ocessior Olocazio				Osi Ono			
	infrastrutture pubbliche			€	cessione		ne			Osi Ono			
	infrastrutture per la mobilità			€ □ce		cession	ne		Osi Ono				
	infrastrutture di urbanizzazione	2				cessione			1	Osi Ono			
	gestione e manutenzione aree pubbliche			€		gestion	ne			Osi Ono			
	aree pubbliche			€		cessior	ne		- (Osi Ono			
	aree private di uso pubblico)	€			gestione			(Osi Ono			
Valutazione compilare solo i	-	oggetti a SCIA o PDC,)						'				
7.1	per l'intervent 30/07/2013,		chie	esta valutazio	one pr	eventiva a	ai sensi de	ell'arti	colo 21 della	Legge regionale			
7.2		conforme alla va	alut:	azione nreve	ntiva	richiesta							
	Protocollo	o. me una ve		picvc		Data							
	In particolare												
		a valutazione pr	01/0	ntiva ò ctata	rilacci	ata							
		ıııastl	ald										
	_												
		rotocollo				Data							
	Р					Data							

(la monetizzazione dei parcheggi pertinenziali è consentita solo in caso di recupero dei sottotetti per impossibilità del loro reperimento)

6.2 $\ \square$ dotazioni territoriali e pertinenziali

8) Barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive

che l'interver	to
8.1	non è soggetto alla normativa in materia di barriere architettoniche
8.2	interessa un edificio privato aperto al pubblico e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del
	Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e pertanto
	8.2.1 🗌 si allega relazione e schemi dimostrativi allegati al progetto
8.3	è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti Decreto del Presidente della Repubblica
	06/06/2001, n. 380 e del Decreto ministeriale 14/06/1989, n. 236 e soddisfa i requisiti di accessibilità,
	visitabilità e adattabilità richiesti per le diverse parti dell'edificio dalla normativa vigente e pertanto:
	8.3.1 si allega relazione e schemi dimostrativi allegati al progetto
8.4	pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del Decreto del Presidente della
	Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Decreto ministeriale 14/06/1989, n. 236, non rispetta la normativa
	in materia di barriere architettoniche, pertanto
	8.4.1 si allega richiesta di deroga, come meglio descritto negli acclusi relazione tecnica e schemi
	dimostrativi:
	8.4.1.1 O per edifici o loro parti tenuti al rispetto di norme tecniche specifiche o per
	singoli locali tecnici il cui accesso è riservato a personale tecnico (articolo 7,
	commi 4, Decreto ministeriale 14/06/1989, n. 236 e articolo 19, comma 1,
	Decreto del Presidente della Repubblica 24/07/1996, n. 503)
	8.4.1.2 O per l'impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali e impiantistici
	(articolo 7, comma 5, Decreto ministeriale 14/06/1989, n. 236 e articolo 19,
	comma 2 Decreto del Presidente della Repubblica 24/07/1996, n. 503)

9) Sicurezza degli impianti

	0							
9.1 🔾	non co	mpor	ta l'installazione, la	trasformazione o l'ampliamento di imp	oianti tecnologici			
9.2	compo	orta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici						
	9.2.1		di produzione, tra	sformazione, trasporto, distribuzione, ι	utilizzazione dell'energia elettrica, di			
			protezione contro	le scariche atmosferiche, di automazio	ne di porte, cancelli e barriere			
	9.2.2		radiotelevisivi, ant	tenne ed elettronici in genere				
	9.2.3		di riscaldamento,	di climatizzazione, di condizionamer	nto e di refrigerazione di qualsiasi			
			natura o specie, o	comprese le opere di evacuazione dei	prodotti della combustione e delle			
			condense, e di ver	ntilazione ed aerazione dei locali				
	9.2.4		idrici e sanitari di d	qualsiasi natura o specie				
	9.2.5		per la distribuzion	e e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tip	o, comprese le opere di evacuazione			
			dei prodotti della d	combustione e ventilazione ed aerazion	ne dei locali			
	9.2.6		impianti di solleva	amento di persone o di cose per mez	zo di ascensori, di montacarichi, di			
		_	scale mobili e simi	ili				
	9.2.7		di protezione antir	ncendio				
	9.2.8			o 6 della Legge regionale 02/03/2009	9, n. 2 e Deliberazione della Giunta			
			regionale 15/06/2	2015, n. 699) e pertanto				
			9.2.8.1	si riserva di depositare l'elaborato te	ecnico alla fine dei lavori			
				(in caso di CILA)				
			9.2.8.2	-	ecnico unitamente alla segnalazione			
				di conformità edilizia e di agibilità				
				(in caso di SCIA o PDC)				
	9.2.9	Ш		e digitale degli edifici (articolo 135-bi	is del Decreto del Presidente della			
			Repubblica 06/06	/2001, n. 380)				
	9.2.10		altro					
			Atra tipologia di impianti					
				2.110	04/2000 27 11: 1			
	•	_		, comma 2 del Decreto ministeriale 22/				
	9.2.10.9.2.10.	_		agli obblighi di presentazione del proget				
	9.2.10.	2 0	00 0	obblighi di presentazione del progetto e si allegano i relativi elaborati	pertanto			
			9.2.10.2.1	3	porati rolativi ai modocimi impianti			
			_	si comunicano gli estremi degli elab	-			
			_	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22	-			
			_	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale	2/01/2008, n. 37, reperibili presso			
			_	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22	-			
guanto alla ro	to fogna	انام مانا	9.2.10.2.2	si comunicano gli estremi degli elabrichiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo	2/01/2008, n. 37, reperibili presso			
	_		9.2.10.2.2 O	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo	Data			
quanto alla re 9.3	che l'ii	nterve	9.2.10.2.2 O smaltimento delle a ento comporta l'in	si comunicano gli estremi degli elabrichiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: nstallazione, la trasformazione o l'ar	Data			
	che l'in smaltir	nterve	9.2.10.2.2 osmaltimento delle a ento comporta l'in	si comunicano gli estremi degli elabrichiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: estallazione, la trasformazione o l'arparticolare:	Data mpliamento della rete fognaria di			
	che l'ii	nterve	9.2.10.2.2 Smaltimento delle a ento comporta l'ir o delle acque, ed in p reflue domest	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: iche o assimilate alle domestiche, perta	Data Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo			
	che l'in smaltir	nterve	smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra	si comunicano gli estremi degli elabrichiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: nstallazione, la trasformazione o l'arparticolare: ciche o assimilate alle domestiche, pertassemettere all'ente gestore (compresi	Data Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo			
	che l'ii smaltir 9.3.1	nterve mento	smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: ciche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta)	Data Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento			
	che l'in smaltir 9.3.1	nterve mento (smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: iiche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta) ali pertanto allega richiesta di Autorizza	Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento azione Unica Ambientale (AUA)			
	che l'ii smaltir 9.3.1	nterve mento (smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a reflue industri meteoriche in	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: iiche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta) ali pertanto allega richiesta di Autorizza fognatura bianca, pertanto allega ric	Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento azione Unica Ambientale (AUA)			
	che l'in smaltir 9.3.1	nterve mento (smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a reflue industri meteoriche in trasmettere al	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: ciche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta) ali pertanto allega richiesta di Autorizza fognatura bianca, pertanto allega ric ll'ente gestore ove previsto	Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento azione Unica Ambientale (AUA)			
	che l'in smaltir 9.3.1 9.3.2 9.3.3	nterve mento (((smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a reflue industri meteoriche in trasmettere al	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: iiche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta) ali pertanto allega richiesta di Autorizza fognatura bianca, pertanto allega ric ll'ente gestore ove previsto	Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento azione Unica Ambientale (AUA) chiesta di nulla osta allo scarico da			
9.3	che l'in smaltir 9.3.1 9.3.2 9.3.3 9.3.4 che l'in	nterve mento ((((terve	smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a reflue industri meteoriche in trasmettere al altro (specificare) nto non comporta r	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: ciche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta) ali pertanto allega richiesta di Autorizza fognatura bianca, pertanto allega ric ll'ente gestore ove previsto modifiche all'impianto da trasmettere a	Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento azione Unica Ambientale (AUA) chiesta di nulla osta allo scarico da all'ente gestore (in quanto non hanno			
9.3	che l'in smaltir 9.3.1 9.3.2 9.3.4 che l'in riguard	nterve mento ((((terve	smaltimento delle a ento comporta l'in o delle acque, ed in p reflue domest scarico da tra dell'impianto a reflue industri meteoriche in trasmettere al altro (specificare) nto non comporta r o schema di smaltir	si comunicano gli estremi degli elab richiesti dal Decreto ministeriale 22 l'Amministrazione comunale Protocollo acque: astallazione, la trasformazione o l'ar particolare: iiche o assimilate alle domestiche, perta asmettere all'ente gestore (compresi alla normativa sopravvenuta) ali pertanto allega richiesta di Autorizza fognatura bianca, pertanto allega ric ll'ente gestore ove previsto	Data mpliamento della rete fognaria di anto allega richiesta di nulla osta allo i casi di necessario adeguamento azione Unica Ambientale (AUA) chiesta di nulla osta allo scarico da all'ente gestore (in quanto non hanno o comportato modifica dello schema			

10) Consumi energetici

che l'intervent	o, in materia di risparmio energetico
10.1	riguarda manufatti cui non si applica la disciplina sui requisiti energetici degli edifici
10.2	è escluso dall'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica
	(ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 4 dell'Allegato alla Deliberazione della Giunta regionale 19/10/2020, n. 1383)
10.3	è soggetto all'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica (ai sensi dell'articolo 3 e
	dell'articolo 4 dell'Allegato alla Deliberazione della Giunta regionale 20/07/2015, n. 967) e pertanto
	10.3.1 Si allega la relazione tecnica, secondo lo schema di cui all'Allegato 4 della Deliberazione
	della Giunta regionale 20/07/2015, n. 967
	10.3.2 Si riserva di presentare, a fine lavori, la dichiarazione di conformità ai sensi del Decreto
	ministeriale 22/01/2008, n. 37 (nei casi di cui all'articolo 8, comma 5, della
	Deliberazione della Giunta regionale 20/07/2015, n. 967)
10.4	è relativo a variante in corso d'opera o a variazione essenziale relative a titoli edilizi in corso di validità
	alla data di entrata in vigore della Deliberazione della Giunta regionale 22/07/2022, n. 1261, per le quali
	trovano applicazione i requisiti in materia di risparmio energetico della seguente deliberazione della
	Giunta regionale
	10.4.1 si allega la relazione tecnica, secondo lo schema di cui all'Allegato della Deliberazione
	della Giunta regionale 20/07/2015, n. 967, come modificata dalla Deliberazione della
	Giunta regionale 24/10/2016 n. 1715 o la diversa normativa di riferimento pro
	tempore
Inoltre	
10.5	ai sensi dell'articolo 5 della Deliberazione della Giunta regionale 20/07/2015, n. 967 dichiara di avvalersi
	10.5.1 del bonus volumetrico di cui all'articolo 5 c. 3 della Deliberazione della Giunta regionale
	20/07/2015, n. 967 ricorrendo il caso ivi previsto
	10.5.2 delle degli scomputi dai parametri dell'edificio e delle deroghe previste per le distanze di cui
	all'articolo 5 c. 5 della Deliberazione della Giunta regionale 20/07/2015, n. 967 ricorrendo i
	casi ivi previsti

11) Tutela dall'inquinamento acustico

i i) i utela uali	inquinamento acustico
che l'intervento	
11.1 0	non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge 26/10/1995, n. 447 e dell'articolo 10 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15
11.2 🔾	rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge 26/10/1995, n. 447 e dell'articolo 10 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15 ma è esentato dall'obbligo di presentare la documentazione prevista, in quanto "attività a bassa rumorosità" ricadente nell'Allegato B, di cui all'articolo 4, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 (compresi la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di circoli privati e pubblici esercizi, che non prevedono la presenza di sorgenti sonore significative)
11.3 🔾	rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della Legge 26/10/1995, n. 447 e dell'articolo 10 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15 e si allega 11.3.1 documentazione di impatto acustico redatta in base all'articolo 10, comma 1 e comma 3 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15 e alla Deliberazione della Giunta regionale 14/04/2004, n. 673, per intervento rientrante nell'ambito di applicazione dell'articolo 8, comma 2 e comma 4 della Legge 26/10/1995, n. 447 11.3.2 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del tecnico competente in acustica ambientale, che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997 (assoluti e differenziali), per attività che rientrano nell'allegato B di cui all'articolo 4, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227, ma utilizzino impianti di diffusione sonora ovvero svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del tecnico competente in acustica ambientale, che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997 (assoluti e differenziali), per attività che non rientrano nell'Allegato B di cui all'articolo 4, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica
	19/10/2011, n. 227

1	1.3.4 valutazione previsionale di clima acustico redatta in base alla deliberazione della Giunta
	regionale 14/04/2004, n. 673 (articolo 8, comma 3 della Legge 26/10/1995, n. 447 e
	articolo 10, comma 2 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15)
Quanto ai materia	li e agli impianti che saranno utilizzati per l'intervento:
11.4 S	i dichiara il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, poiché l'intervento rientra nell'ambito di
a	pplicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 05/12/1997

12) Produzione di terre e rocce da scavo e loro successiva gestione (da non compilare in caso di VIA/AIA)

che le opere		
12.1	non compo	ortano la produzione di terre e rocce da scavo
\circ	comportar	no la produzione di terre e rocce da scavo
	(Si rammenta ci termine dei lav	he, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120, l'avvenuto riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al ori dell'opera cui sono state destinate, va attestato con "dichiarazione di avvenuto utilizzo" di cui all'Allegato 8 del DPR medesimo, in caso nessa dichiarazione di avvenuto utilizzocomporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come
	sottoprodotto	.", con la conseguente loro riacquisizione della natura di rifiuto ex articolo 183, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152)
	12.2	comportano la produzione di terre e rocce da scavo che saranno gestite come sottoprodotti,
		ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e
		dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 (1) (2) (3), ed in particolare:
		12.2.1 comportano la produzione di terre e rocce da scavo in "cantieri di piccole
		dimensioni" (vale a dire, in quantità non superiori a seimila metri cubi) nonché in
		"cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA" (vale a dire cantieri in
		cui sono prodotte terre e rocce in quantità superiore a seimila metri cubi nel
		corso di attività o di opere non soggette a procedure di VIA o AIA) e pertanto:
		12.2.1.1 si allega la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi
		degli articoli 20, 21 e 22 del Decreto del Presidente della
		Repubblica 16/06/2017, n. 120, utilizzando la modulistica di cui
		all'Allegato 6 dello stesso Decreto del Presidente della
		Repubblica 16/06/2017, n. 120
	12.3	comportano la produzione di terre e rocce da scavo che saranno riutilizzate nello stesso luogo
		di produzione (articolo 185, comma 1, lettera c) del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152)
		(1) (2) (3), e che pertanto:
		12.3.1 si dichiara che si è proceduto alla verifica della non contaminazione ai sensi
		dell'articolo 24, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica
		16/06/2017, n. 120
		(la modulistica inerente il riutilizzo delle terre e rocce da scavo è reperibile sul sito ARPAE)
	12.4	comportano la produzione di terre e rocce da scavo provenienti da affioramenti geologici
		naturali contenenti amianto in misura superiore al valore determinato ai sensi dell'articolo 4,
		comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 16/06/2017, n. 120 che saranno
		riutilizzate nello stesso luogo di produzione (1)(2)(3) e pertanto:
		12.4.1 si allega il progetto di riutilizzo ai sensi dell'articolo 24, comma 2 del Decreto
		del Presidente della Repubblica 16/06/2017, n. 120
		(la modulistica inerente il riutilizzo delle terre e rocce da scavo è reperibile sul sito ARPAE)
	12.5	comportano la produzione di terre e rocce da scavo che saranno gestiti dall'interessato come
		rifiuto (1)
	12.6	riguardano interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti
		la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte quarta del Decreto legislativo 03/04/2006, n.
		152 (1)
(1) Le caselle 12.2, 1	12.3, 12.4, 12.5	5 e 12.6 non sono alternative tra di loro, potendo le opere comportare la produzione di materiali da scavo da sottoporre a
	•	ili come sottoprodotto, in parte da ricollocare in sito, in parte da trattare come rifiuti)
		o delle terre e rocce da scavo è reperibile sul sito ARPAE
		ticolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120, l'avvenuto riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al no state destinate, va attestato con "dichiarazione di avvenuto utilizzo" di cui all'Allegato 8 del DPR medesimo, in caso
		di avvenuto utilizzocomporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come
		e loro riacquisizione della natura di rifiuto ex articolo 183, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152.

13) Prevenzione incendi che l'intervento 13.1 non è soggetto alle norme di prevenzione incendi 13.2 è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto. In particolare, l'intervento: 13.2.1 O non è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, trattandosi di attività di cui alla cat. A) dell'Allegato 1 al Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011, n. 151 ed in particolare: **13.2.1.1** è soggetto a segnalazione certificata di inizio attività, da presentare a lavori conclusi e prima dell'avvio dell'attività al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per consentire l'effettuazione dei controlli di cui all'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011, n. 13.2.2 O è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011, n. 151, trattandosi di attività di cui alle cat. B) e C) dell'Allegato 1 al Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011, n. 151 e pertanto si allega: 13.2.2.1 si allega documentazione necessaria alla valutazione del progetto 13.2.2.2 la valutazione del progetto è stata ottenuta con Protocollo 13.2.3 O costituisce variante e il sottoscritto assevera che le modifiche non costituiscono variazione dei requisiti di sicurezza antincendio già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con Protocollo Data 13.3 presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e 13.3.1 si allega documentazione necessaria all'ottenimento della deroga 13.3.2 la deroga è stata ottenuta con Protocollo Data 14) Amianto 14.1 non interessano elementi o parti di edifici contenenti fibre di amianto interessano elementi o parti di edifici contenenti fibre di amianto e che, ai sensi dell'articolo 256, comma 2 e comma 5 del Decreto legislativo 09/04/2008, n. 81 si allega 14.2.1 O il piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto presentato all'organo di vigilanza (più di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori) 14.2.2 O il piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto 15) Conformità igienico-sanitaria

Decreto
seguente

15.4 🔾			sanitari, ad eccezione dei seguenti requisiti per i quali, ai sensi dell'articolo
		_	ge regionale 30/07/2013, n. 15 si fa riferimento alle dimensioni
		nte preesistenti	
	Specificare		
15.5 🔾	presenta i s	eguenti requisiti ig	ienico-sanitari di cui all'articolo 23-bis Legge regionale 30/07/2013, n. 15
		·	dilizio esistente a destinazione residenziale:
	15.5.1		zza minima interna inferiore a 2,70 metri ma uguale o superiore a 2,40
			-bis, comma 1, lettera a))
	15.5.2		nza per una persona con una superficie minima, inclusi i servizi, inferiore a
		28 metri quadrat lettera b))	ti ma uguale o superiore a 20 metri quadrati (articolo 23-bis, comma 1,
	15.5.3		nza per due persone con una superficie minima, inclusi i servizi, inferiore a
	13.3.3		ti ma uguale o superiore a 28 metri quadrati (articolo 23-bis, comma 1,
		lettera b))	in the against a superiore a 20 metri quadrati (articolo 25 bis, comma 1,
		A tale fine, attest	a che:
		15.5.(1-3).1	
			decreto del Ministro dei lavori pubblici 14/06/1989, n. 236
		15.5.(1-3).2	l'immobile è conforme ai restanti requisiti igienico-sanitari per gli edifici
			residenziali, previsti dalla normativa vigente
			sensi del comma 2 dell'articolo 23-bis della Legge regionale 30/07/2013,
		n. 15 che:	
		15.5.(1-3).3	locali sono situati in edifici sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie
		15.5.(1-3).4	nell'ambito dell'intervento edilizio viene realizzata una ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di un'adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliari
		Attesta altresì, ai	sensi del comma 3 dell'articolo 23-bis della Legge regionale 30/07/2013,
		n. 15 che:	Sensited comma 3 den articolo 23 dena Eegge regionale 30/07/2013,
		15.5.(1-3).5	l'intervento non consiste in una ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione o in un recupero di volumetrie esistenti attraverso demolizione e ricostruzione
		15.5.(1-3).6	l'intervento consiste in una ristrutturazione edilizia con demolizione e
			ricostruzione o in un recupero di volumetrie esistenti attraverso
			demolizione e ricostruzione, pertanto assevera:
			15.5.(1-3).6.1 Che i requisiti indicati alle caselle 15.5.(1-3). sono
			legittimamente già presenti nell'edificio originario da demolire e quest'ultimo ha già destinazione d'uso residenziale
15.6 🔾	è assoggett all'attività di		ne ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici non residenziali destinati
	Destinazione		
	15.6.1	stabiliti dal segue	nte provvedimento:
		_	ntivo - DM, DPR, DAL, ecc che ha stabilito i requisiti ovvero l'atto amministrativo che li ha prescritti -
		VIA, screening, procedin	nento unico, ecc.)
		•	esa nella Tabella I della D.G.R. n. 193/2014
	15.6.2	si richiede al SUE. della medesima d	/SUAP di acquisire parere della Azienda Usl Ufficio sanità pubblica ai sensi leliberazione

16) Interventi in zona sismica

16.1	si allega	MUR A.	1/D.1, che a	assevera che	l'inte	rvento prevede			
	16.1.1	О оре	ere non stru	utturali (ONS)				
	16.1.2		_			turale, costituendo	•		
		16.	1.2.1		-			olumità ai fini sismici (IPRIP	
				•		_		Deliberazione della Giunt	ta
						/2016 n. 2272, pun			_
				Punto dell'Alleg	gato 1 de	ella Deliberazione della Giu	ınta regionale 21	I/12/2016 n. 2272	
				E pertanto					
				16.1.2.1.1	O	non si allegano el contrassegnato da		ici, trattandosi di intervent	:0
				16.1.2.1.2	0	si allega elabora contrassegnato da	•	trattandosi di intervent	0
				16.1.2.1.3	0	=		ica esplicativa e l'elaborat rvento contrassegnato d	
						l'intervento privo d PI), si assevera	di rilevanza _l	per la pubblica incolumità	ai
				16.1.2.1.4	\circ	che il progetto noi	n prevede o	pere realizzate con materia	ali
						e sistemi costruti vigore	tivi disciplin	ati dalle norme tecniche i	in
				16.1.2.1.5	0	•	revede ope	ere realizzate con materia	ali
								ati dalle norme tecniche	
						vigore e pertanto			
						16.1.2.1.5.1	all'articolo		el
							Presidente 06/06/200		:a
						16.1.2.1.5.2		li presentare la denuncia d	
								ui all'articolo 65 del Decret	
								idente della Repubblic	
							lavori	01, n. 380, prima dell'iniz	
		16.	1.2.2 🔾					o riguardante le strutture,	ai
							•	0/2008, n. 19, e pertanto deposito successivament	-0
				10.1.2.2.1	0			ei lavori, e si impegna a no	
						iniziare i lavori prir		, -	,,,,
						16.1.2.2.1.1		no Relazione tecnica e	ed
							_	grafici, relativi agli schemi	
							alle tipo	- logie strutturali, ai sen	ısi
							dell'artico	lo 10, comma 3, lettera	b)
								ge regionale 30/10/2008,	n.
				16.1.2.2.2	\bigcirc	si allega il progotto	19 Secutivo r	riguardante le strutture ai fi	ini
				19.1.2.2.2				dell'articolo 13 della Legg	
						· ·		mpegnandosi a non iniziare	_
								ll'attestazione dell'avvenut	
				16.1.2.2.3	\bigcirc		itivo riguar	dante le strutture è sta	ito
				10.1.2.2.3		depositato con	advo rigudi	dante le strutture e Sta	w
						Protocollo		Data	

relativamente al progetto strutturale depositato (casella 16.1.2.2.1. o
16.1.2.2.2.), assevera altresì
16.1.2.2.3 Che il progetto non prevede opere realizzate con materiali
esistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore
16.1.2.2.4 Che il progetto prevede opere realizzate con materiali e
sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore,
e pertanto
16.1.2.2.4.1 O si precisa che il deposito contiene la
dichiarazione del costruttore, ai sensi
dell'articolo 15 della Legge regionale
30/10/2008, n. 19, che il progetto
esecutivo ha valore e gli effetti della
denuncia di cui all'articolo 65 del Decreto
del Presidente della Repubblica
06/06/2001, n. 380
16.1.2.2.4.2 Si allega la denuncia delle opere, di cui
all'articolo 65 del Decreto del Presidente
della Repubblica 06/06/2001, n. 380
16.1.2.2.4.3 O si riserva di presentare la denuncia dei
lavori, di cui all'articolo 65 del Decreto del
Presidente della Repubblica 06/06/2001,
n. 380, prima dell'inizio lavori 16.1.2.3 O opere soggette ad autorizzazione sismica, ai sensi dell'articolo 11 della
Legge regionale 30/10/2008, n. 19, e pertanto
16.1.2.3.1 O si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica
successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si
impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio, e
pertanto
16.1.2.3.1.1
elaborati grafici, relativi agli schemi e
alle tipologie strutturali, ai sensi
dell'articolo 10, comma 3, lettera b)
della Legge regionale 30/10/2008, n.
19
16.1.2.3.2 O si procede alla contestuale presentazione della
documentazione necessaria all'ottenimento
dell'autorizzazione sismica

			16.1.2.2.3 C) l'autorizzazione	sismica è stat	ta ottenuta con
				Protocollo		Data
			relativamente	al progetto strut	turale depos	ı
			16.1.2.3.2.), ass	, 0		,
			16.1.2.3.3		on prevede on	ere realizzate con materiali e
				· -		alle norme tecniche in vigore
			16.1.2.3.4			e realizzate con materiali e
					•	alle norme tecniche in vigore
				e pertanto		
				16.1.2.3.4.1	si precisa	. che la domanda di
					•	one contiene la dichiarazione
						tore, ai sensi dell'articolo 15
						regionale 30/10/2008, n.
						ogetto esecutivo ha valore e
					-	ella denuncia di cui all'articolo
					65 del De	creto del Presidente della
					Repubblica	06/06/2001, n. 380
				16.1.2.3.4.2	si allega la	denuncia delle opere, di cui
					all'articolo 6	55 del Decreto del Presidente
					della Repub	blica 06/06/2001, n. 380
				16.1.2.3.4.3	si riserva d	i presentare la denuncia dei
					lavori, di cu	ii all'articolo 65 del Decreto
					del Presi	dente della Repubblica
_					06/06/200	1, n. 380
16.2				anze indicate nel pr		
	16.2.1			scono opere non str		
	16.2.2	-	-			gli allegati previsti per:
		16.2.2.1	•		•	al tempo della realizzazione
		44		assificato sismico al	-	
		16.2.2.2				al tempo della realizzazione
		46333		n classificato sismi	•	
		16.2.2.3	· ·			a vigente al tempo della
						classificato all'epoca delle
			•	golarizzazione (Cas		a conformità alle NTC vigenti
16.3	guanto alla r	ilovanza etrutt		=		nel precedente quadro 3:
10.5	16.3.1 O		9	scono opere non str		·
	16.3.2	_	•	•		gli allegati previsti per:
	10.5.2	16.3.2.1 O	-			al tempo della realizzazione
		10.3.2.1	•	assificato sismico al	•	•
		16.3.2.2			•	al tempo della realizzazione
			•	n classificato sismi	_	·
		16.3.2.3				a vigente al tempo della:
						classificato all'epoca delle
						a conformità alle NTC vigenti

alla data di regolarizzazione (Caso 3)

16.4	si allega MUR A.15/D.9, che assevera che l'intervento comporta una variante non sostanziale rispetto al						
		secutivo riguardante le strutture, precedentemente					
	16.4.1	depositato					
		Protocollo	Data				
	45.5						
	16.4.2	autorizzato					
		Protocollo	Data				
	E pertanto	ai allaca la decumentazione teorica provieta della D	oliboroniano della Cirrata vanianala				
	16.4.3	si allega la documentazione tecnica prevista dalla D 21/12/2016, n. 2272 (Allegato 2, Paragrafo 3: "Elabora	_				
		ricorrenza delle varianti in corso d'opera, riguardanti carattere sostanziale")					
	16.4.4	si riserva di depositare, entro la data di comunicazione	di ultimazione dei lavori strutturali				
	10.4.4	la documentazione tecnica prevista dalla Deliberazione					
		n. 2272 (Allegato 2, Paragrafo 3: "Elaborati progettuali o	_				
		varianti in corso d'opera, riguardanti parti struttu					
		sostanziale")					
17) Qualità amb	ientale dei te	rreni e bonifica siti contaminati					
che, in relazione	e alla qualità a	ambientale dei terreni					
17.1	non richiede	indagini ambientali preventive in relazione alle attività fi	nora svolte sull'area				
17.2	_	lle preventive analisi ambientali effettuate, il terreno no	on necessita di messa in sicurezza o				
	bonifica, per						
	17.2.1	si allegano i risultati delle analisi ambientali dei terreni e/o delle acque sotterranee, da cui risulta il non superamento delle CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione)					
		risulta il non superamento delle CSC (concentrazioni di s	soglia di contaminazione)				
DICHIARAZIONI R	ELATIVE AI VII	VCOLI					
TUTELA PAESAG	GISTICA STO	RICO-CULTURALE E AMBIENTALE					
19) Bene sottop	osto ad auto	rizzazione paesaggistica					
19.1 🗹	che l'interve	nto, ai sensi della Parte III del Decreto legislativo 22/01/2	2004, n. 42				
	19.1.1	non interessa un immobile sottoposto a vincolo paesa dell'articolo 142	aggistico, ai sensi dell'articolo 136 e				
	19.1.2 🔾	interessa un immobile sottoposto a vincolo paesagg	gistico, ai sensi dell'articolo 136 e				
		dell'articolo 142, ma le opere non comportano alt	erazione dei luoghi o dell'aspetto				
		esteriore degli edifici ovvero che sono esclusi dall'auto	rizzazione paesaggistica del Decreto				
		del Presidente della Repubblica 13/02/2017, n. 31					
	19.1.3 🔘	interessa un immobile sottoposto a vincolo paesagg dell'articolo 142, ed è assoggettato	gistico, ai sensi dell'articolo 136 e				
		19.1.3.1 O al procedimento semplificato di autoriz	zzazione paesaggistica in quanto di				
		lieve entità, secondo quanto previsto					
		Repubblica 13/02/2017, n. 31, e pertant					
			azione necessaria ai fini del rilascio				
		dell'autorizzazione pae	esaggistica semplificata				

	19.1.3.1.2 〇	l'autorizzazione pae	saggistica semplificata è stata
		Protocollo	Data
19.1.3.2	al procedimento	ordinario di autorizzazi	one paesaggistica, e
	19.1.3.2.1		azione necessaria ai fini del rilascio
		dell'autorizzazione pae	
	19.1.3.2.2		ggistica è stata rilasciata con
		Protocollo	Data
	•	L DC in sanatoria, SCIA ir	n sanatoria e CILA in sanatoria con
riguardo ad un			
19.1.4.1			rima della commissione dell'abuso
	edilizio e pertan		
	19.1.4.1.1	-	azione necessaria ai fini del rilascio
		dell'accertamento di d	compatibilità paesaggistica, ai sensi
			nmi 4 e 5 del Decreto legislativo
		22/01/2004, n. 42	
	19.1.4.1.2	-	azione necessaria ai fini del rilascio
			compatibilità paesaggistica ai sensi
			ella Legge regionale 21/10/2004, n.
		-	getto di richieste di PdC o SCIA in
		_	i articoli 17, comma 2, e 17-bis della
			0/2004, n. 23 eseguiti in assenza di
			gistica o in difformità da essa, anche
			abbiano determinato la creazione di
		•	lumi ovvero l'aumento di quelli
	40.4.4.0	legittimamente realizz	
	19.1.4.1.3	=	azione necessaria ai fini del rilascio
			compatibilità paesaggistica ai sensi
		dell'articolo 70, co	55 5
			per interventi in assenza di
		•	ggistica o in difformità da essa
		19.1.4.1.(1-3).1	redente al 12 maggio 2006
		19.1.4.1.(1-3).1	si dà atto che, qualora sia accertata
			la compatibilità paesaggistica, gli effetti della regolarizzazione
			effetti della regolarizzazione paesaggistica si producono solo con
			l'integrale corresponsione della
			sanzione prevista dagli articolo 17-
			ter, comma 3 della Legge regionale
			21/10/2004, n. 23 e articolo 167,
			comma 5 del Decreto legislativo
			22/01/2004, n. 42
19.1.4.2	sottonosto a v	incolo paesaggistico c	dopo della commissione dell'abuso
13:11712		. ==	ispo della commissione dell'abaso
	edilizio e pertan	10	

dell'autorizzazione paesaggistica semplificata

20) Bene culturale sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza

	vori, ai sensi della Parte II, Titolo I, Capo I del Decreto legisla osto a tutela	tivo 22/01/2004, n. 42
	osto a tutela o a tutela e pertanto si allega:	
•	la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autori	zzazione
20.2.2 〇	l'autorizzazione è stata rilasciata con	
	Protocollo	Data

21) Edifici tutelati dal piano (di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale)

che l'immobile	oggetto dei lavori
21.1	non è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali
21.2 🔾	è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali, ma il vincolo non interessa gli elementi
	architettonici o le parti dell'immobile oggetto dell'intervento
21.3	è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali, ma l'immobile è compreso negli elenchi di cui
	alla Parte Seconda del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42
21.4	è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali, e pertanto:
	21.4.1 si chiede il rilascio del parere della Commissione per la qualità architettonica e il
	paesaggio

22) Bene in area naturale protetta

	•				
che l'intervento	o				
22.1 🔾	non ricade i	in area tutelata	, ai sensi della Le	gge 06/12/1991, n. 394	o dell'articolo 40 e dell'articolo 49
	della Legge	regionale 17/0	2/2005, n. 6		
22.2 🔾	ricade in are	ea di parco o rise	erva		
	22.2.1	statale, perta	nto:		
		22.2.1.1	si allega la docu	mentazione necessaria a	ai fini del rilascio del nulla osta
		22.2.1.2	il nulla osta è sta	ato rilasciato con	
			Protocollo		Data
	2222 (regionale, ed è	ricompreso:		
		22.2.2.1	•	arco regionale, non assi	oggettato a nulla osta (articolo 40,
			•	•	02/2005, n. 6 e Punto 2.1 della
				ella Giunta regionale 08/0	
		22.2.2.2			ta, ai sensi del Punto 2.2.1 della
		22.2.2.2	O	ella Giunta regionale 08/0	
		22.2.2.3 〇		•	
		22.2.2.5	•	•	intende rilasciato al momento della
			•		sensi del Punto 2.2.2 della della
				_	02/2010, n. 343, e pertanto
			22.2.2.3.1		zione necessaria ai fini del rilascio
				del nulla osta	
		22.2.2.4	•	•	intende rilasciato al momento della
			•		sensi del Punto 2.2.2 della della
				•	02/2010, n. 343, e pertanto
			22.2.2.4.1	_	zione necessaria ai fini del rilascio
			_	del nulla osta	
			22.2.2.4.2	il nulla osta è stato rilas	sciato con
				Protocollo	Data

23) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico

che l'intervento)			
23.1 🔾	non ricade ir	n ambito sottop	osto a vincolo idrogeologico	
23.2 🔾	ricade in am	bito sottoposto	a vincolo idrogeologico ed è ricompreso	
	23.2.1	tra gli interver	nti eseguibili senza autorizzazione e senza comu	ınicazione, di cui all'elenco 3
		della Deliberaz	zione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117	
	23.2.2	tra gli interve	nti eseguibili con comunicazione di inizio attiv	ità, di cui all'elenco 2 della
		Deliberazione	della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117, e pe	rtanto
		23.2.2.1	si allega la documentazione indicata nel medesi	mo elenco 2
	23.2.3	tra gli interver	nti eseguibili previa autorizzazione, di cui all'elend	o 1 della Deliberazione della
		Giunta regiona	ale 11/07/2000, n. 1117, e pertanto	
		23.2.3.1	la documentazione richiesta nel medesim	no elenco per il rilascio
			dell'autorizzazione	
		23.2.3.2	l'autorizzazione è stata rilasciata con	
			Protocollo	Data

24) Bene sottoposto a vincolo idraulico (aree di pertinenza dei corpi idrici)

che l'intervento		ambito sottoposto a vincolo idraulico (fascia di rispetto di	fiumi, laghi, stagni e lagune) di cui				
		5, comma 2 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e					
	decreto 25/07	7/1904, n. 523 ovvero nelle fasce di rispetto dei canali di b	onifica				
24.2	ricade in ambit	to sottoposto a vincolo idraulico, richiedendo il rilascio de	ell'autorizzazione di cui all'articolo				
	115, comma	2 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e al	l'articolo 98 del Regio decreto				
	25/07/1904, n. 523 ovvero della concessione o licenza di cui al Regio decreto 08/05/1904, n. 368, e pertanto						
	C	concessione o licenza					
	24.2.2 O l'autorizzazione, ovvero concessione o licenza, è stata rilasciata con						
	Pi	Protocollo	Data				

25) Zona di conserv	vazione "Natura 2000"
che l'intervento	
25.1 O no	on ricade in sito appartenente alla rete "Natura 2000" (Decreto del Presidente della Repubblica
30	3/09/1997, n. 357 e Decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120)
2.5	e non è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F della Deliberazione della Giunta regionale 30/07/2007, n. 1191 (degli interventi che, anche se ubicato all'esterno dei siti appartenente alla rete "Natura 2000", possono determinare incidenze negative significative sui siti stessi, e peri quali l'autorità competente all'approvazione
	dell'intervento stesso può effettuare la valutazione di incidenza qualora lo ritenga opportuno)
25	ma è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F della Deliberazione della Giunta regionale 30/07/2007, n. 1191
25.2 O rio	ade in sito appartenente alla rete "Natura 2000", e, ai fini della tutela della stessa
25	non necessita di valutazione di incidenza, in quanto non determina incidenze negative significative sui siti, essendo compreso nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato D della Deliberazione della Giunta regionale 22/01/2018, n. 79
25	5.2.2 O è soggetto a pre-valutazione d'incidenza, e pertanto
	si allega l'istanza di pre-valutazione (predisposta utilizzando il relativo modulo: Modulo A1 di cui all'Allegato B della Deliberazione della Giunta regionale 30/07/2007, n. 1191)
25	5.2.3 O è soggetto a valutazione d'incidenza, e pertanto
	si allega lo studio di incidenza, redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30/07/2007, n. 1191
26) Fascia di rispet	to cimiteriale
che l'intervento	on ricado nella faccia di rispotto cimiteriale larticolo 338, testo unico delle leggi sanitario. Pegio decreto

che l'intervent	
26.1 🔾	non ricade nella fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie, Regio decreto
	27/07/1934, n. 1265 e Legge regionale 29/07/2004, n. 19)
26.2 🔘	ricade nella fascia di rispetto ed è consentito
26.3 🔘	ricade in fascia di rispetto cimiteriale ed è consentito previa Deliberazione del Consiglio Comunale, e
	pertanto
	26.3.1 si allega la documentazione necessaria per la richiesta di riduzione

27) Aree a rischio di incidente rilevante

	le zone interessate da stabilimento a rischio d'incidente rilevante (Decreto legislativo 26/06/2015, n. 105 steriale 09/05/2001)
27.1 🔾	il territorio comunale non è interessato né da uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, né dall'area di danno di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante ubicato in un Comune limitrofo
27.2 🔾	il territorio comunale è interessato da uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante ubicato in un comune limitrofo, la pianificazione comunale ha perimetrato l'area di danno e regolato le compatibilità territoriali e ambientali, e 27.2.1
	27.2.2 O l'intervento ricade in area di danno ma è compatibile con le previsioni dello strumento urbanistico
27.3 🔾	il territorio comunale è interessato da uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante ubicato in un comune limitrofo, ma la pianificazione comunale non ha perimetrato l'area di danno e regolato le compatibilità territoriali e ambientali, e pertanto si allega 27.3.1 O la documentazione necessaria per il parere preventivo del CTVR/CTR
	27.3.2 O la documentazione necessaria per il nulla osta di fattibilità del CTR

28) Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture

che l'area/immobile oggetto di intervento:		
28.1 O non richiede la modifica degli accessi stradali (articolo 22 Decreto legislativo 30/04/1992, n. 285 e		
articoli 44, 45 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495)		
28.2 O richiede la modifica degli accessi stradali (articolo 22 Decreto legislativo 30/04/1992, n. 285 e artico	li 44,	
45 e 46 Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495)		
28.2.1 🔲 si allega la documentazione necessaria per l'autorizzazione alla modifica degli acces	si su	
strade		
che l'area/immobile oggetto di intervento		
non è assoggettata/o a uno dei seguenti vincoli		
è assoggettata/o a uno dei seguenti vincoli		
28.3 🗌 rispetto ferroviario (Decreto del Presidente della Repubblica 11/07/1980, n. 753)		
28.3.1 O ma le opere non comportano la necessità di richiedere la deroga al vinco	lo di	
inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia		
28.3.2 🔾 e le opere comportano la necessità di richiedere la deroga al vinco	o di	
inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia, e pertanto		
28.3.2.1 🔲 si allega la documentazione necessaria per la richies:	a di:	
deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto	della	
ferrovia		
28.4 rispetto del demanio marittimo (articolo 55 del Regio decreto 30/03/1942, n. 327)		
28.4.1 O ma le opere non comportano la necessità di richiedere l'autorizzazione all'aut	orità	
marittima o all'autorità portuale		
28.4.2 O le opere comportano la necessità di richiedere l'autorizzazione, e pertanto		
28.4.2.1 🔲 si allega la documentazione necessaria per la richies	a di	
autorizzazione dell'autorità marittima		
28.4.2.2 🔲 si allega la documentazione necessaria per la richies	a di	
autorizzazione dell'autorità portuale		
28.5 🗌 servitù militare (Decreto legislativo 15/03/2010, n. 66)		
28.5.1 O ma le opere non comportano la necessità di richiedere la deroga alla servitù		
28.5.2 O e le opere comportano la necessità di richiedere la deroga alla servitù, e perta	nto	
28.5.2.1 🔲 si allega la documentazione necessaria per la richies	a di	
deroga alle limitazioni imposte nell'interesse della d	ifesa	
(articolo 328 del Decreto legislativo 15/03/2010, n. 66)		

che l'area/imm	obile oggetto (ti intervento:
28.6		ssata/o da uno dei seguenti vincoli
28.7		v/o da uno o più dei seguenti vincoli ed è conforme allo/agli stesso/i
	28.7.1	rispetto stradale (articoli 16, 17 e 18 del Decreto legislativo 30/04/1992, n. 285, articoli n.
		26, 27 e 28 del Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495)
	28.7.2	vincolo aeroportuale (articolo 714 e articolo 715 del Regio decreto 30/03/1942, n. 327)
	28.7.3	distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
	28.7.4	gasdotto (Decreto ministeriale 24/11/1984)
	28.7.5	acquedotti (articoli 94, 134 e 163 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152)
	28.7.6	depuratori (punto 1.2 dell'Allegato 4 alla Deliberazione Comitato Ministeriale Tutela Acque
		04/02/1977)
	28.7.7	rispetto
	28.7.8	altro (specificare)
		Altro vincolo
	pertanto	
	28.7.9	allega atti di assenso
	28.7.10 🔾	allega la documentazione necessaria ad acquisire altri atti di assenso
NOTE:		
NOTE.		
Note		

ASSEVERAZIONE

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi dell'articolo 359 e dell'articolo 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui all'articolo 19, comma 1 della Legge 07/08/1990, n. 241

ASSEVERA

✓	quanto alle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, la loro conformità agli strumenti
	urbanistici approvati e il non contrasto con quelli adottati, la loro conformità al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) o
	al Regolamento edilizio comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui
	all'articolo 9, comma 3 della Legge regionale 30/07/2013, n. 15, come sopra richiamato
	ad esclusione delle opere o impianti la cui conformità alla normativa vigente è asseverata da altro tecnico incaricato della
	loro progettazione
	quanto alle opere in sanatoria (modulo 1, quadro d), la conformità del presente titolo ai requisiti e condizioni previsti dalla
	l egge regionale ner la loro regolarizzazione

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, essendo consapevole che la presente segnalazione non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter della Legge 07/08/1990, n. 241.

In merito al calcolo del contributo di costruzione, delle monetizzazioni e di ogni altro onere dovuto, si specifica che la determinazione definitiva dei relativi importi compete allo Sportello Unico e pertanto gli stessi sono soggetti a conguaglio o modifica.

ALLEGATO	DENOMINAZIONE	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI E' PREVISTO
	relazione sintetica sulle ragioni di interesse pubblico per le quali si richiede la deroga	2)	in caso di PDC in deroga, ai sensi dell'articolo 20 del Legge regionale 30/07/2013, n. 15
	documentazione relativa alla proposta di interventi necessari relativi alla sicurezza e/o alla rimozione di opere che non possono essere sanate	2)	nel caso in cui il rilascio del permesso di costruire sanatoria sia condizionato dallo Sportello unico al realizzazione degli interventi di cui all'articolo 36-b comma 2
✓	elaborati grafici dello stato legittimo, comparativi e di progetto	3)	sempre obbligatorio
✓	documentazione fotografica	3)	sempre obbligatorio
	planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue, di cui alla Sezione 3 DAL 27/9/2010 voce "elaborati grafici dello stato di fatto per interventi di nuova costruzione"	3)	sempre obbligatorio in caso di intervento su area libera pena di inefficacia della CILA o della SCIA e improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza conferenza di servizi preventiva
	elaborati rappresentativi delle tolleranze	3)	se l'immobile oggetto dell'intervento presenta de tolleranze esecutive. Gli elaborati dovranno rappresenta le tolleranza e dimostrare il rispetto dei requisiti e de condizioni prescritte dalla legge
	documentazione probante la data/epoca di realizzazione dell'intervento abusivo	3)	in caso di richiesta di permesso di costruire in sanato per dimostrare la data/epoca di realizzazio dell'intervento abusivo. La documentazione è quella di d all'articolo 9-bis, comma 1-bis, quarto periodo
	allegato "Dati geometrici di altri immobili/edifici"	4)	se l'intervento e la relativa asseverazione si riferiscono più unità immobiliari/edifici
	modello ISTAT	4)	per interventi di nuova costruzione e di ampliamento volume di fabbricati esistenti (articolo 7 del Decre legislativo 06/09/1989, n. 322)
✓	ricevuta di pagamento dei diritti di segreteria	6)	sempre obbligatorio
	valutazione preventiva	7)	se è stata richiesta valutazione preventiva, ai se dell'articolo 21 della Legge regionale 30/07/2013, n. 15 pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità de richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di serv preventiva

elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche, relazione ed elaborati grafici	8)	se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'articolo 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli articoli 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
richiesta di deroga alla disciplina sulle barriere architettoniche (comunale, da rilasciare nell'ambito dell'attività di controllo) e relativa documentazione	8)	se l'intervento, pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Decreto Ministerale 14/06/1989, n. 236, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
progetto degli impianti	9)	se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti Ministeriale 22/01/2008, n. 37 a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
relazione tecnica sui consumi energetici e relativa documentazione allegata (in conformità alle indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 24/10/2016 n. 1715 - Allegato 4)	10)	se intervento è soggetto all'applicazione della Deliberazione della Giunta regionale 24/10/2016 n. 1715, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
relazione tecnica redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 4 alla Delibera 04/03/2008, n. 156	10)	se l'intervento riguarda una variazione essenziale per la quale continua ad applicarsi, in via transitoria, la Delibera 04/03/2008, n. 156
documentazione di impatto acustico (redatta ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e comma 3 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15 e Deliberazione della Giunta regionale 14/04/2004, n. 673)	11)	se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8, comma 2 e comma 4 della Legge 26/10/1995, n. 447, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica	11)	-
valutazione previsionale di clima acustico (redatta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della Legge regionale 09/05/2001, n. 15 e della Deliberazione della Giunta regionale 14/04/2004, n. 673)	11)	se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8, comma 3 della Legge 26/10/1995, n. 447, (scuole, asili nido ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere elencate dall'articolo 8, comma 2 e comma 4 della Legge 26/10/1995, n. 447, soggette a documentazione di impatto acustico - vedi sopra), a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza
dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in conformità al Modulo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120	12)	se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi degli articoli 20, 21 e 22 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
progetto di riutilizzo	12)	se le opere comportano la produzione di terre e rocce da scavo provenienti da affioramenti geologici naturali contenenti amianto in misura superiore al valore determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
documentazione necessaria all'ottenimento della deroga	13)	se l'intervento è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi

documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	13)	se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità da parte dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 01/08/2011, n. 151, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto da sottoporre all'organo di vigilanza	14)	se le opere interessano parti di edifici contenenti fibre di amianto articolo 256 del Decreto legislativo 09/04/2008, n. 81, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio sulle caratteristiche strutturali dell'intervento	16)	sempre obbligatorio per i titoli edilizi non in variante, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva. Obbligatorio anche in caso di titoli in sanatoria di interventi non aventi rilevanza strutturale
documentazione tecnica per opere strutturali prive di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici (IPRIPI)	16)	se l'intervento sulle strutture è privo di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici e rientra nei casi L1 ed L2, secondo quanto stabilisce la Deliberazione della Giunta regionale 21/12/2016 n. 2272,a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica	16)	se l'intervento prevede opere soggette ad autorizzazione sismica ai sensi dell'articolo 11 e dell'articolo 12 della Legge regionale 30/10/2008, n. 19, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale	16)	se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito ai sensi dell'articolo 13 della Legge regionale 30/10/2008, n. 19, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
relazione tecnica ed elaborati grafici, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali	16)	se il titolare si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica o di provvedere al deposito in un momento successivo e comunque prima dell'inizio lavori (articolo 10, comma 3, lettera b) della Legge regionale 30/10/2008, n. 19 a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
MUR R.1 – Regolarizzazione strutturale e relativi allegati	16)	in caso di dichiarazione di tolleranze, di titolo edilizio in sanatoria o di sanzioni pecuniarie alternative al ripristino per interventi aventi rilevanza strutturale, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PdC
MUR A.15/D.9 – Asseverazione relativa alle varianti non sostanziali	16)	obbligatori se variante in corso d'opera che non ha carattere sostanziale, secondo quanto prevede la Deliberazione della Giunta regionale 21/12/2016 n. 2272, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC
documentazione tecnica per varianti non sostanziali a progetto strutturale	16)	da presentare insieme a MUR A.15/D.9 se il titolare non si riserva di produrre la documentazione alla fine dei lavori edilizi
denuncia delle opere di cui all'articolo 65 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380	16)	se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica (e il deposito o l'istanza di autorizzazione sismica non contiene la dichiarazione del costruttore, ai sensi dell'articolo 15 della Legge regionale 30/10/2008, n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo ha il valore e gli effetti della medesima denuncia)

	risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	17)	se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni (ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, Parte IV, Titolo V), a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
VINCOLI			
	documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria o semplificata	19)	se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva, o pratica in sanatoria per l'intervento ricadente in zona con vincolo paesaggistico apposto dopo l'abuso, o per pratica in sanatoria su immobile vincolato per intervento realizzato prima del 12 maggio 2006
	documentazione necessaria per l'accertamento di compatibilità paesaggistica (articolo 167, comma 4 del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42)	19)	se pratica in sanatoria per l'intervento ricadente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC
	documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza, di cui agli articoli 21 e seguenti del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42	20)	se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
	documentazione necessaria per il rilascio del parere della commissione per la qualità architettonica e il paesaggio	21)	se l'intervento riguarda edifici di valore storico- architettonico, culturale e testimoniale, a pena di inefficacia della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
	documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell'ente di gestione	22)	se l'immobile oggetto dei lavori ricade entro il perimetro del parco o riserva naturale statale o regionale, ai sensi della Legge 06/12/1991, n. 394 o dell'articolo 40 e dell'articolo 49 della Legge regionale 17/02/2005, n. 6, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
	comunicazione di inizio attività, di cui all'elenco 2 della Deliberazione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117	23)	se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, articolo 150 della Legge regionale 21/04/1999, n. 3 e Deliberazione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
	documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	23)	se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e articolo 150 della Legge regionale 21/04/1999, n. 3 e Deliberazione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
	documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	24)	se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, articolo 150 della Legge regionale 21/04/1999, n. 3 e Deliberazione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
	istanza di pre-valutazione d'incidenza (Modulo A1 di cui all'allegato B della Deliberazione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117)	25)	se l'intervento è soggetto a pre-valutazione o a valutazione di incidenza in zone facenti parte della rete "Natura 2000", a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva

studio di incidenza (redatto secondo lo "Schema n.1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/07/2000, n. 1117) per la valutazione di incidenza del progetto	25)	se l'intervento è soggetto a pre-valutazione o a valutazione di incidenza in zone facenti parte della rete "Natura 2000", a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza d conferenza di servizi preventiva
documentazione necessaria per la richiesta di deroga della fascia di rispetto cimiteriale	26)	se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale ed è subordinato alla Deliberazione del Consiglio Comunale, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e d improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza d conferenza di servizi preventiva
documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta di fattibilità del CTR	27)	se l'intervento comporta la realizzazione di un nuovo stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, o il passaggio alla soglia superiore di uno stabilimento preesistente (articolo 16, comma 1 e articolo 3, comma 1, lettere c) e lettera d) del Decreto legislativo 26/06/2015, n. 105), a pena di inefficacia della SCIA
documentazione necessaria per il parere preventivo del comitato tecnico di valutazione dei rischi(CTVR) o, transitoriamente, del comitato tecnico regionale (CTR)	27)	se l'intervento ricade in zona interessata da stabilimento a rischio di incidente rilevante (RIR) e il comune non ha provveduto alla variante di adeguamento degli strument urbanistici (articolo 13 della Legge regionale 17/12/2003 n. 26), a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e dimprocedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
documentazione necessaria per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strada	28)	se l'intervento richiede la modifica degli accessi su strade comunali provinciali o statali (articolo 22 del Decreto legislativo 30/04/1992, n. 285 e articoli 44, 45 e 46 de Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n 495), a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e d improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza d conferenza di servizi preventiva
documentazione per il rilascio di deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia	28)	se l'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di serviz preventiva
documentazione per il rilascio di autorizzazione dell'autorità marittima	28)	se l'intervento ricade in zona del demanio marittimo, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e d improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza d conferenza di servizi preventiva
documentazione per il rilascio di deroga alla servitù militare	28)	se l'intervento ricade in zona soggetta a servitù militare, pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di servizi preventiva
altro atto di assenso	28)	se l'intervento ricade in altra zona di rispetto, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA e di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza di conferenza di serviz preventiva
documentazione necessaria per il rilascio di atto di assenso	28)	se occorre richiedere atto di assenso dell'ente competente, a pena di inefficacia della CILA o della SCIA d di improcedibilità della richiesta di PDC e dell'istanza d conferenza di servizi preventiva
asseverazione di altri tecnici incaricati	-	
altro (specificare)	-	

Luogo	Data	il progettista